

Preghieria del Santo Rosario

10 giugno 2020



Santuario della Madonna del Bagno

Casalina (PG)

Archidiocesi di Perugia - Città della Pieve



Presiede

S. Em.za Rev.ma Mons. Gualtierio Card. Bassetti

Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve

Introduzione alla preghiera

C.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

C.: O Dio vieni a salvarmi.

T.: Signore, vieni presto in mio aiuto.

C.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

Ho scelto questo Santuario della “Madonna del Bagno” perché è il più piccolo che abbiamo nell’Arcidiocesi di Perugia – Città della Pieve.

Ho scelto questo Santuario perché contiene l’icona più piccola e più povera della Vergine col Figlio, la più minuscola che è dato contemplare: si tratta di “un malandato coccetto”, fondo di una di quelle modeste “tazze del bere”, come si diceva una volta e che i viandanti tenevano nella loro bisaccia. Quel povero coccio, di pochi centimetri, come potete osservare, contiene l’immagine della Madonna col Figlio Gesù.

Ho scelto questo Santuario perché è abitato da una delle tre comunità di accoglienza presenti in Umbria, mentre una quarta vive in Kosovo. Noi le chiamiamo “comunità segno”, ed accolgono fratelli e sorelle “fragili” o in necessità, che vivono una forma di vita fraterna, sotto la guida del Vescovo. Fra i loro membri ho costituito una associazione pubblica di fedeli.

Ho scelto questo Santuario della “piccola Maria” perché la vera grandezza della Santa Vergine è la sua umiltà, la sua povertà, il suo “nulla” davanti a Dio. Quel piccolo coccio malandato, che vedete sopra l’altare, esprime tutto questo.

Ho scelto questo Santuario, perché attraverso 800 formelle di ceramica, indica i favori materni che Maria ha concesso ai suoi figli e alle sue figlie, bisognose di aiuto, conforto e consolazione nel corso dei secoli.

Stasera, fiduciosi, chiediamo a Lei, proclamata da Papa S. Paolo VI, Madre della Chiesa, di stendere il suo manto misericordioso sulle nostre comunità, sulle nostre città, sulle case degli uomini e delle donne di tutto il mondo, dove più grandi si mostrano le croci e i dolori.

Le chiediamo di intercedere perché il Padre Misericordioso venga in nostro soccorso, ci aiuti in questo tempo di grande sofferenza, con l’umanità che ancora geme per i pericoli dell’epidemia: Lui ci liberi per sempre da questo morbo, sia il medico dei corpi e delle anime, specie per le persone povere, sole, abbandonate.

E Tu, Madre premurosa, continua a scuotere il cuore di Gesù, come facesti a Cana di Galilea, di fronte al grido preoccupato: “non hanno più vino!”. Scuoti il cuore amorevole di Gesù, perché ci doni pace, salute e salvezza eterna.

Amen

+ *Gualtiero Card. Bassetti*

Canto Mariano

MADRE DELLA SPERANZA

***Madre della speranza
veglia sul nostro cammino,
guida i nostri passi
verso il Figlio tuo, Maria.
Regina della Pace,
proteggi il nostro mondo,
prega per questa umanità, Maria,
Madre della Speranza,
Madre della Speranza.***

*Docile serva del Padre (Maria),
piena di Spirito Santo (Maria),
umile Vergine, Madre del Figlio di Dio!
Tu sei la piena di Grazia, (tutta bella sei),
scelta fra tutte le donne (non c'è ombra in te),
Madre di Misericordia, Porta del Cielo.*

*Noi che crediamo alla vita (Maria),
noi che crediamo all'amore (Maria)
sotto il tuo sguardo mettiamo il nostro domani.
Quando la strada è più dura (ricorriamo a te),
quando più buia è la notte (veglia su di noi),
Stella del giorno risplendi sul nostro sentiero.*

Primo Mistero Glorioso: *La risurrezione di Gesù*

L1: Dal Vangelo secondo Matteo:

«L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete"» (28, 5-7).

L.2: Dal Messaggio del Santo Padre alle Pontifice Opere Missionarie:

«La salvezza per ognuno può accadere solo attraverso lo sguardo dell'incontro con Lui, che ci chiama. Per questo il mistero della predilezione inizia e non può iniziare che in uno slancio di gioia, di gratitudine. La gioia del Vangelo, la "gioia grande" delle povere donne che la mattina di Pasqua erano andate al Sepolcro di Cristo e lo avevano trovato vuoto, e che poi per prime incontrarono Gesù risorto e corsero a dirlo agli altri. Solo così questo essere scelti e prediletti può testimoniare davanti a tutto il mondo, con le nostre vite, la gloria di Cristo risorto».

C.: *Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.*

Secondo Mistero Glorioso: *L'ascensione di Gesù al cielo*

L.1: Dal Vangelo secondo Luca:

«Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio» (24, 50-53).

L.2: Dal Messaggio del Santo Padre alle Pontifice Opere Missionarie:

«Eppure, mentre Cristo è sul punto di ascendere al cielo, i discepoli – che pure lo hanno visto risorto – non sembrano ancora aver capito bene che cosa è accaduto. Lui sta per dare inizio al compimento del suo Regno, e loro si perdono ancora dietro alle proprie congetture. Gli chiedono se sta per restaurare il regno d'Israele. Ma quando Cristo li lascia, invece di essere tristi, tornano a Gerusalemme «pieni di gioia», come scrive Luca. Sarebbe una stranezza, se non fosse accaduto qualcosa. E infatti Gesù ha già promesso loro la forza dello Spirito Santo, che scenderà su di essi a Pentecoste. Questo è il miracolo che cambia le cose. E loro diventano più sicuri, quando affidano tutto al Signore. Sono pieni di gioia. E la gioia in loro è la pienezza della consolazione, la pienezza della presenza del Signore».

C.: *Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.*

Terzo Mistero Glorioso: La discesa dello Spirito Santo nel cenacolo

L.1: Dagli Atti degli Apostoli:

«Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro cinque lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (2, 1-4).

L.2: Dal Messaggio del Santo Padre alle Pontificie Opere Missionarie:

«Gesù, prima di andar via, ha detto ai suoi che avrebbe mandato loro lo Spirito, il Consolatore. E così ha consegnato allo Spirito anche l'opera apostolica della Chiesa, per tutta la storia, fino al suo ritorno. Il mistero dell'Ascensione, insieme all'effusione dello Spirito nella Pentecoste, imprime e trasmette per sempre alla missione della Chiesa il suo tratto genetico più intimo: quello di essere opera dello Spirito Santo e non conseguenza delle nostre riflessioni e intenzioni. È questo il tratto che può rendere feconda la missione e preservarla da ogni presunta autosufficienza, dalla tentazione di prendere in ostaggio la carne di Cristo – ascenso al Cielo – per i propri progetti clericali di potere».

C.: *Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.*

Quarto Mistero Glorioso: *L'assunzione di Maria al cielo*

L.1: Dal Vangelo secondo Luca:

«Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni ha innalzato gli umili; ha ricolmato di bene gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (1, 48-53).

L.2: Dal Messaggio del Santo Padre alle *Pontifice Opere Missionarie*:

«Ogni slancio missionario, se è mosso dallo Spirito Santo, manifesta la predilezione per i poveri e i piccoli come segno e riflesso della preferenza del Signore verso di loro. Le persone coinvolte direttamente in iniziative e strutture missionarie della Chiesa non dovrebbero mai giustificare la loro disattenzione verso i poveri con la scusa – molto usata in certi ambienti ecclesiastici – di dover concentrare le proprie energie su incombenze prioritarie per la missione. La predilezione per i poveri non è per la Chiesa un'opzione facoltativa».

C.: *Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.*

Quinto Mistero Glorioso: *L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra*

L.1: Dal Libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo:

«Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle» (12, 1).

L.2: Dal *Messaggio del Santo Padre alle Pontifice Opere Missionarie*:

«Come vi ho già detto in un nostro incontro, abbiate la prontezza di Maria. Quando andò da Elisabetta, Maria non lo fece come un gesto proprio: andò come una serva del Signore Gesù, che portava in grembo. Di sé stessa non disse nulla, soltanto portò il Figlio e lodò Dio. Non era lei la protagonista. Andava come la serva di Colui che è anche l'unico protagonista della missione. Ma non perse tempo, andò di fretta, a fare cose per accudire la sua congiunta. Lei ci insegna questa prontezza, la fretta della fedeltà e dell'adorazione».

C.: *Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.*

Salve Regina

C.: Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Hevae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsilium, ostende.
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

Litanie Lauretane

C.: Signore, pietà	T.: Signore, pietà
Cristo, pietà	T.: Cristo, pietà
Signore, pietà.	T.: Signore, pietà
Cristo, ascoltaci.	T.: Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici.	T.: Cristo, esaudiscici
Padre del cielo, che sei Dio,	T.: Abbi pietà di noi.
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,	
Spirito Santo, che sei Dio,	
Santa Trinità, unico Dio,	
 Santa Maria,	T.: prega per noi.
Santa Madre di Dio,	
Santa Vergine delle vergini,	
Madre di Cristo,	
Madre della Chiesa,	
Madre della divina grazia,	

Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,

Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

T.: perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

T.: ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

T.: abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

T.: E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. **T.: Amen.**

Preghierà alla Madonna del Bagno

*O Maria Madre Nostra
prostrati dinanzi a Te, Ti salutiamo
e T'invochiamo con tutta la tenerezza
e la fiducia del nostro cuore,
implorando su di noi e sulle nostre famiglie
i celesti favori dei quali Tu sei dispensatrice.
In questo santuario
Tu continui a dar prova del Tuo amore
e del Tuo potere di Madre:
qui gli afflitti trovano consolazione
i deboli la forza,
gli infermi la guarigione,
i peccatori ottengono misericordia e perdono;
tutti partono da Te, o Madre,
consolati ed esauditi.
Da questo luogo Tu proteggi e liberi dalle disgrazie
chiunque T'invoca con viva fede;
e tutti sono ricolmi del Tuo materno conforto.
Accompagnaci sempre, o Madre,
con la Tua preghiera e con la Tua benedizione.
Fa che noi corrispondiamo con amore di figli
alla Tua sollecitudine.
Custodisci nelle nostre anime
il sacro deposito della fede
affinché possiamo un giorno venire
a godere con Te la beatitudine eterna. Amen*

Canto Finale

NOME DOLCISSIMO

*Nome dolcissimo, nome d'amore,
Tu sei rifugio al peccatore.*

*Fra i cori angelici va l'armonia:
Ave Maria! Ave Maria. (2v)*

*T'invoca l'esule, il pellegrino,
fidente supplice a te vicino.*

*Le stelle fulgide, quando la sera, accolgon tenere la mia
preghiera.*

Storia dell'immagine miracolosa¹

(immagine in copertina)

Tutto incominciò qualche anno dopo il 1650. Un frate cappuccino, scendendo per il sentiero che dalla Rocca di Casalina scendeva verso Deruta, scorre in terra i resti malconci di una “tazza da bere”, una di quelle piccole tazze che i viandanti tenevano sempre nella loro bisaccia, per servirsene a una sorgente o a una fontana. Il buon frate, vedendo che nel fondo di quella tazza era dipinta la Madre di Dio con il Bambino Gesù, perché la sacra immagine non avesse a essere calpestata e profanata, la raccolse e la collocò sulla biforcazione di una giovane quercia lì accanto, affinché qualcuno, vedendola, le dedicasse un saluto e una preghiera. Il già malandato “coccetto” dovette cadere ancora più e più volte, finché un merciaro di Casalina, certo Christofono (Cristoforo), un giorno non si risolse a fissare con dei chiodi la minuscola immagine alla quercia. Proprio lo stesso merciaro, nel marzo 1657, passando ancora una volta davanti all'immagine, volle raccomandare a Maria la moglie che aveva lasciata a casa gravemente malata, tanto che temeva di non trovarla più in vita al suo ritorno. E fu così che la sera, tornato finalmente a casa, la trovò “fuora di letto con perfetta sanità e che scopava la casa”. La notizia del “miracolo” si diffuse con la velocità del baleno e subito incominciò il pellegrinaggio alla “Madonna della quercia” o alla “Madonna del Bagno”, come subito fu chiamata dai devoti. Le due denominazioni si contesero l'onore dell'ufficialità del nome, ma la seconda prevalse sulla prima. Di Madonna della quercia ce n'erano già altre non troppo

¹ dal sito www.madonnadelbagno.it

lontane da Deruta: a Viterbo (la più famosa) e da poco tempo anche a Monte San Savino. Così si optò per Madonna del Bagno, dove Bagno sta per il nome del vocabolo di quel piccolo pezzo di terra fra Casalina e Deruta, chiamata così a causa di polle d'acqua "biancastra" che affioravano costantemente dal terreno. E fu "Madonna del Bagno".

Le case di carità

Attualmente il Santuario è custodito dai ragazzi della Comunità di Accoglienza Sociale *Madonna dei Bagni*, una delle opere segno della Caritas Diocesana di Perugia – Città della Pieve. L'esperienza de *Le case di carità* inizia nel 1997 a Nocera Umbra, dove, in occasione del terremoto, nacque il Campo Caritas a sostegno della popolazione terremotata. Ad oggi *Le case di carità*, riconosciute come associazione privata di fedeli, sono presenti nella Diocesi di Perugia - Città della Pieve (Casalina e Sanfatucchio), nella Diocesi di Foligno e in Kosovo.

